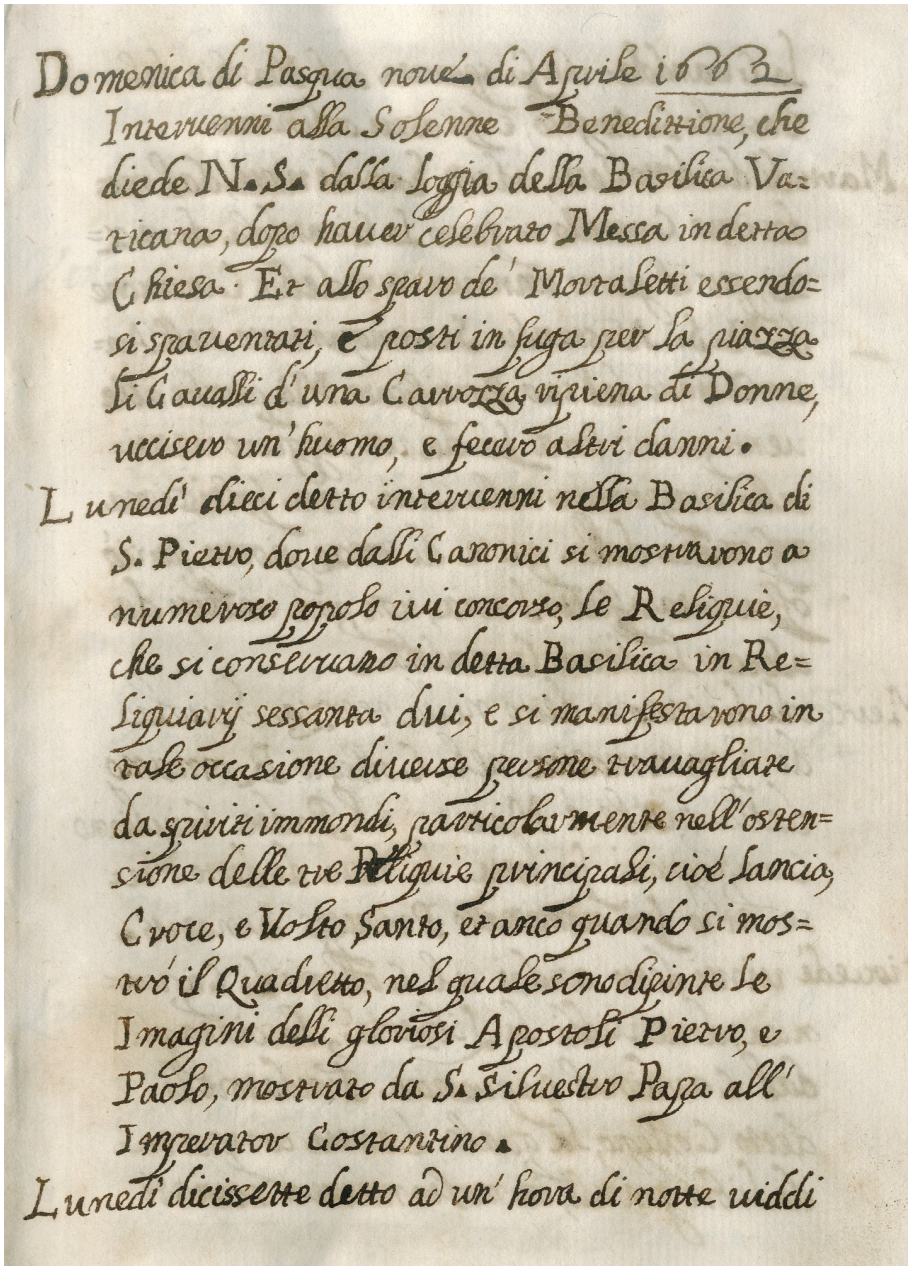
DIGITI



Domenica di Pasqua nouel. di Aprile 1682
Intervenni alla Solenne Benedittione, che diede N.S. dalla loggia della Basilica Vaticana, dopo haver celebrato Messa in detta Chiesa. Et allo sparo de' Mortaletti essendosi spauentati, e posti in fuga per la piazza li Caualli d'una Carrozza, vi uiena di Donne, uccisero un'huomo, e fecero altri danni.
Lunedì dieci detto intervenni nella Basilica di S. Pietro, dove dalli Canonici si mostrauano a numeroso popolo ivi concorso, le Reliquie, che si conseruano in detta Basilica in Reliquiarij sessanta dui, e si manifestauono in tale occasione diuerse persone trauagliate da spiriti immondi, particolarmente nell'ostensione delle tre Reliquie principali, cioè Lancia, Croce, e Volto Santo, et anco quando si mostrò il Quadretto, nel quale sono dipinte le Imagini delli gloriosi Apostoli Pietro, e Paolo, mostrato da S. Silvestro Papa all'Imperator Costantino.
Lunedì diciassette detto ad un'hora di notte uiddi

Eccezioni
nr. 6 - giu. 2026

UNIVERSITÀ DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta

ECCEZIONI

INDICE

Adriana PAOLINI, Quali eccezioni? p. 5

Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola PISETTA), Dalla regola all'eccezione, dall'eccezione alla regola p. 9

LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Angela DEPALO, Eccezioni rivelatrici: leggere la scrittura oltre la norma p. 15

Elisa DELL'OSSO, Con forza e con dolcezza: il mondo ritrovato di Lucciola p. 25

Andrea ANDREATTA, Forme bizzarre e materiali inusuali nei libri p. 35

Adriana PAOLINI, Un eccezionale dialogo a distanza p. 40

ESPRESSIONI

Serena Kathrin LANFRANCHI, L'eccezione poetica tra prosa, tempo e silenzio p. 46

Giovanni ALMICI, Vereščagin, in guerra col pennello p. 52

VISIONI E COSCIENZE

Francesco OSLER, La norma e l'eccezione: tra del cibo, e un sorriso p. 60

Ágnes ERŐSS, (Un)exceptional stories p. 67

Irene DUSSINI, Esmeralda ROMANI, Sofia Alice ZAVATTINI, Confession to the cloud p. 79

STORIE E CULTURE

Matilde BATTISTI, Esiste una parola per questo, ma non nella tua lingua p. 84

Andrea ROMANO, Vico contra Cartesio p. 91

Voci (rubrica a cura di Sergio ROLFI), Una scienza eccezionale. Intervista a Luca Consoli p. 97

SGUARDI

Giorgio CERESER, Protanomalia. Nuovi mondi in uno sguardo p. 103
Angelo RESTAINO, Grafomania p. 108
Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni ALMICI), China p. 109

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta
ISSN 3035-2843
nr. 6 - giugno 2026: ECCEZIONI

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»
Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzata da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica

Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Padoin

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Gozzi, Anna Rita Irimiés, Federico Laudisa, Elvira Migliario, Enea Pezzini, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Matilde Battisti, Agnese Bee, Giorgio Cereser, Mariavittoria Dallapè, Sara del Molin, Angela Depalo, Irene Dussini, Jorge Luis Benitez Francis, Anna Gennari, Martina Levio, Silvia Nicolodi, Mattia Oss Bals, Irene Parietti, Sergio Rolfi, Esmeralda Romani, Anita Sisino, Simona Troncarelli, Arianna Viesi, Davide Vinci, Sofia Alice Zavattini

Pubblicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, 38122 Trento
casa editrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / https://teseo.unitn.it

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2026 - Gli autori per i testi

Idezione, progetto grafico e impaginazione del sesto numero di Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio Fabricharte di Trento (DIGITI: "umbra" corpo 48 pt; nr. 6 giugno 2026: Spanton corpo 16 pt; Eccezioni: Spanton corpo 24 pt), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattilo scritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleErre formato 100 × 70 cm 200 gsm

In copertina:
Anton Stefano Cartari, Pasqua 1662 (Roma, ASR, Fondo Cartari-Febei, b. 105)

In IV:
Paolo Barberi, Pasqua 2026 (Alcamo, Scuola media "Nino Navarra")

VOCI: UNA SCIENZA ECCEZIONALE
Intervista al professor Luca Consoli

di Sergio Rolfi

Questa è Voci, la rubrica di Digiti che si occupa di portare una testimonianza, sotto forma di intervista, sul tema che stiamo trattando nel numero.
Per questo numero, siamo tornati nel mondo accademico, intervistando il professor Luca Consoli: professore associato dell'Institute of Science in Society e direttore dell'Institute of Inter- and Transdisciplinary Education presso la Radboud Universiteit di Nijmegen, uno degli atenei più prestigiosi dei Paesi Bassi, nonché invited professor presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona. Egli è noto per i suoi saggi di filosofia della scienza, tra i quali anche alcuni importanti lavori nell'etica dell'intelligenza artificiale. I suoi studi universitari si sono svolti nell'ambito della fisica teorica, che, come tiene

a sottolineare, «si pone le stesse domande della filosofia», ma i suoi interessi spaziano in ambiti tra i più disparati: prima di diventare ricercatore, e poi professore, a tempo pieno, si è dedicato anche agli studi musicali, frequentando la classe di organo in Conservatorio, e attualmente dirige un coro; anche la politica è un suo grande interesse, tanto è che ormai da diversi anni è membro del consiglio comunale di Overbetuwe, una municipalità nella periferia di Nijmegen. È Luca stesso a sottolineare l'eccezionalità di questo percorso, sottolineando però un elemento che accomuna tutte queste diverse esperienze: la necessità di dare una propria interpretazione e l'abilità di saperla trasmettere. Quando gli chiedo come si possa definire, in ambito scientifico, un'eccezione, egli afferma senza esitazione che in realtà un'eccezione esiste solo quando si ammette una «regolarità generale», ossia normata da delle leggi che però risultano falsificabili. Questo accade quando le leggi sono descrittive, quando registrano come vanno le cose, o dovrebbero andare, di solito. L'esempio concreto

che mi propone Luca è quello delle leggi in ambito giuridico: queste sono sostanzialmente delle norme, ossia delle affermazioni che si basano sulla media dei comportamenti, e che si evolvono e si modificano seguendo il meccanismo del «precedente». Nel caso di leggi normative, come quelle della fisica teorica, per esempio, il concetto di eccezione non può esistere: «L'universo è chiuso in modo causale», mi spiega, «il che vuol dire che ogni azione è causata da un'altra azione all'interno dello stesso sistema». Il sistema, nulla viene dal nulla: «Il miracolo», afferma causticamente, «fisicamente non esiste». Questo non vuol dire che in fisica non esistano anomalie: un concetto che, però, differisce leggermente da quello di eccezione. Un'anomalia è qualcosa che non può essere spiegata con i modelli che si stanno utilizzando in quel momento, ma che può trovare una spiegazione in altri modelli: «Quando qualcosa non si conforma alle regole del gioco, si ricomincia a giocare ad un nuovo gioco, con nuove regole», mi dice, citando il concetto di cambiamento di paradigma teorizzato da Thomas S. Kuhn.
L'eccezione dunque non esiste? «Non esiste dal punto

di vista fisico», ci tiene a precisare Luca, poiché tutto può essere un'anomalia in un paradigma e un fatto spiegabile in un altro. Esiste, però, in altri ambiti, specie in discipline quali la filosofia e l'antropologia. «Quando nelle scienze sociali si compie una ricerca seguendo un metodo quantitativo, bisogna tener conto anche dell'eccezione, intesa come eccezione statistica»: quel dato che si discosta significativamente dalla media degli altri. È dunque, il punto è sempre lo stesso: anche l'eccezione statistica, come ogni eccezione, esiste solo se esiste una normalità di base, rappresentata in questo caso dalla media dei dati. «Non bisogna però cadere nel determinismo assoluto», un rischio quanto mai attuale, come sottolinea Luca, «perché nella ricerca, e non solo, bisogna accettare la sostanziale non ripetibilità di un dato». In questo senso, tutti i dati possono essere visti come un'eccezione, ma, allo stesso tempo, «se tutto è un'eccezione, allora nulla è un'eccezione», conclude Luca.

Dunque, anche noi non abbiamo nulla di eccezionale, nulla che ci distingua sia come esseri umani in senso ampio che come individui? Quando faccio queste

domanda a Luca, rimane per un attimo in silenzio, quasi sgomento. Dopo aver riflettuto, esordisce: «Si può parlare di eccezionalità dell'uomo intesa come originalità», anche se è legittimo chiedersi in cosa l'uomo sia davvero originale, unico. «Per esempio, nell'ambito dell'intelligenza artificiale», il settore su cui più si sta specializzando Luca nelle sue ultime ricerche, «si dice che ci siano delle cose che l'essere umano fa che non sono replicabili da una macchina, per quanto sofisticata possa essere». Dopo un'altra breve pausa ammette: «Una volta la pensavo così anch'io, ora non sono più sicuro allo stesso modo. Davvero c'è qualcosa di originale dell'uomo che la macchina non è, o non sarà, in grado di replicare?». Un esempio concreto è dato dalla musica: una volta si riteneva che la macchina non avrebbe mai raggiunto l'uomo nella produzione di intrecci di melodie e armonie, ora invece l'intelligenza artificiale è perfettamente in grado di creare canzoni che possono raggiungere anche una certa celebrità. Si tratta di musiche «meno uniche ed emozionanti di tanta musica prodotta dall'uomo? Non credo», afferma

Lecce con un pizzico di amarezza. A volte, come in questo caso, viviamo semplicemente processi che non stiamo capendo: «Diciamo di scambiare la mancata comprensione di qualcosa come eccezionalità». Per questo tendiamo a dare un'accezione morale al termine eccezione: eccezionale è ciò che ci risulta difficile comprendere, che percepiamo come troppo grande per noi, sia in senso positivo che negativo. Non bisogna, invece, dimenticare che è la norma che fa l'eccezione e che un'eccezione, senza qualcuno o qualcosa a renderla tale, semplicemente non esiste.

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

Domenica 5 aprile, Pasqua. Per tutti è un giorno di pace e serenità, un' occasione per stare insieme alla famiglia, ma per me no, per la mia famiglia no. È stato un giorno di "corse". Ci siamo alzati molto presto, preso le valigie preparate il giorno prima, e saliti immediatamente in macchina. Come sempre prima abbiamo fatto un pit-stop al bar. Varcando l'autostrada con musica a palla, cantando, stonando, sapendo cosa ci stesse aspettando alla destinazione. Arrivati dopo circa due orette, superando il cancello dei miei nonni, tiriamo un respiro profondo, come se dovessimo andare in battaglia. Circondati da amici, parenti, tempestati di domande senza una fine. Nel mezzo del caos si accende la brace. Un momento profondo, delicato. Non si può sbagliare. Chi è davanti la brace, comanda. Segue lui.